

Santo Natale 2014

■ **ognissanti** ■

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA ARCIPRETURA PLEBANA IN LOGRATO



FIOR DI ROVO

*Camminavo per sentieri lontani
quando vidi andar di fretta i Magi.
Non scorgevo davanti a loro il segno
perché i miei occhi non sapevano più
incontrare il tuo sguardo, Gesù.
M'accodai, attratto dai devoti;
nelle mani stringevano doni.
Io solo rovi portavo
poiché nel mio cuore altro non v'era.
Quando a Betlemme,
essi entrarono nella capanna
com'era giusto per i re.
Dentro, coi magi,*

*pastori, zampognari e bimbi
adoravano il loro Re.
Io non son degno d'entrare Bambino;
resto qui fuori al freddo
con il gregge ed i cani
e stringo quei rovi fra le mie mani.
Or le spine mi pungon profondo;
non importa, Bambino,
tu lo sai che così è a 'sto mondo:
fa che il mio sangue
addolcisca le spine
che domani trafiggeranno Te
e le mie bambine.
È notte fonda, Bambino,
nel mio cuore;
è notte d'attesa:
l'evento sei Tu.
Dai Luce alla mia mente
perché possa capire
chi ha bisogno di me.
Dai Pace al mio cuore
perché possa amare
chi ha bisogno di me.
Sono quì fuori, Bambino:
mi senti?
Ora provo, a bussare
perché anche per me,
forse, da oggi,
sulla capanna la stella c'è.
Ho bisogno di Te,
ma nulla chiedo per me:
ti prego, Bambino, aiutale,
Tu che sai i loro perché.
Or quei rovi non pungon più;
han messo un fiore:
eccotelo, Bambino Gesù.*

Giuseppe



La parola del Parroco

Natale 2014. A distanza di tre settimane appare molto nebuloso, lontano. Eppure tre settimane sono un soffio, passano in un lampo! Come sarà?

Come lo stiamo preparando?

Se la preparazione è l'allestimento dell'albero del presepio e di altri addobbi, terminato l'allestimento il natale è già arrivato ed anche esaurito!

Se la preparazione sconfinava nell'attesa delle riunioni familiari per la cena della vigilia o per i pranzi delle feste, siamo in attesa ma si rischia che passata la tempesta dei pranzi poco rimanga se non la nostalgia del peso forma perduto e quindi delle diete da riprendere perché ormai si pensa alla stagione estiva!

Perché diventi un natale memorabile bisogna che già da oggi iniziamo a celebrarlo!

L'eterno Padre ha pensato che l'unico modo che aveva a propria disposizione fosse assumere la natura umana! Ma non come un vestito che passato di moda si mette via, ma come sede definitiva e stabile, per sempre: chiedendo al Figlio di diventare vero uomo perché tutte le creature potessero ridiventare suoi figli e godere di tutti i suoi beni!

Da qui parte tutta la grande avventura dell'Uomo chiamato alla comunione con Dio, a condividere la Sua Vita e non per un attimo o in un tempo futuro ma da subito nel presente, il nostro unico tempo.

Gli avvenimenti personali o comunitari sono i contenitori di questa presenza, di questa grazia per cui il nostro presente diventa il tempo della salvezza il tempo in cui incontriamo e condividiamo la vita del Padre con il nostro fratello e redentore Gesù Signore.

Un tempo, un presente che sono possibilità, non inciampo o prova ma opportunità nuova, perché prima non c'era e adesso c'è!

Per fare questo bisogna che impariamo a leggere la nostra personale storia e quella comunitaria non solo negli aspetti negativi, ciò che non va, ma negli aspetti positivi ciò che va, ciò che unisce. Non è buonismo o far finta che le cose vadano bene, oppure trincerarsi in un ottimismo vuoto!, è riconoscere che il Signore Dio scrive la storia insieme con noi, non contro di noi, ne senza di noi, insieme e Lui è capace di trasformare una situazione negativa in un bene inaspettato, che da senso al nostro presente, non con la magia ma con la condivisione, con la solidarietà.

Buon Natale! *(Da questo parroco, che volentieri sta a Lograto e non rimpiange il passato).*

**Il Parroco
d. Biagio Claudio**

***A tutta la Comunità
Auguri
di un Santo Natale
e un sereno 2015
da
don Biagio
don Adriano
don Remo
e dalle Suore
Dorotee di Cemmo***





1974



2014

Quarant'anni di vita associativa e di solidarietà

40 anni sono una bella età, ancor di più per un gruppo che, pur nell'alternarsi delle presenze, ha

cercato di mantenere la propria identità caratteristica, derivante dall'esperienza della solidarietà e dell'aiuto reciproco vissuta sulle montagne durante il servizio militare. Il corpo degli Alpini cerca di distinguersi proprio nel mantenere questo spirito anche dopo la "naia" nella vita del gruppo seguendo il precipio "onore i morti aiutando i vivi". Il nostro nacque nel 1974 per iniziativa di Italo Tamiozzo a cui si unirono altri 24 penacchioni. Nel corso degli anni il numero iniziale aumentò ed attualmente, nonostante l'abolizione del servizio militare obbligatorio, è di oltre 70. Questo scorrere del tempo ha dato l'opportunità di vedere l'evolversi dei bisogni e la necessità di cambiare per dare risposte adeguate e così sono nate le diverse iniziative: il monumento all'alpino, il completamento del monumento ai caduti, l'ossario al cimitero; questo affinché diventassero segno visibile della riconoscenza e della memoria verso chi ha lasciato la propria vita per la costruzione di una patria migliore dove fosse garantita la nostra libertà. Nella vita del gruppo momenti significativi sono stati l'adunata sezionale del 1999 ed il torneo sezionale di calcio. L'edificazione degli spogliatoi all'oratorio e la copertura della statua della Madonna han voluto essere un contributo alla sistemazio-

ne di un ambito educativo e di sano divertimento per i ragazzi ed i giovani. La voglia di fare ha poi trovato modo di esplicarsi pure durante l'adunata nazionale a Bassano

del Grappa con il restauro di una piccola cappella da cui la Madonna aveva per molti anni sorriso ai viandanti.

Ma il nostro gruppo ogni anno veniva ad arricchirsi di nuovi iscritti dal Comune di Macloquio; si è pertanto deciso di variare il suo nome portandolo alla forma attuale "Gruppo alpini Lograto-Macloquio" proseguendo le attività già in essere: quali castagnate per oratorio e missionari, ufficio funebre ad anni alterni. È stato così che in occasione della celebrazione del 40° di fondazione del Gruppo, cogliendo l'occasione dell'offerta dell'Accademia Santa Giulia, dell'intervento dell'allora Sindaco di Lograto Sig. Mezzana e della disponibilità dell'Amministrazione Comunale di Macloquio, è stato possibile inaugu-

rare, domenica 5 ottobre, il monumento all'alpino nel parco ad essi intitolato.

Il nostro quarantesimo ha voluto essere una festa della comunità e non un evento racchiuso in se stesso; a tal fine sono state messe in atto iniziative che coinvolgessero il maggior numero di cittadini iniziando dai più giovani. In primis la mostra alpina, inaugurata il 28 settembre, che esponendo reperti dalla prima guerra mondiale fino ad alcune attrezzature usate ai giorni nostri in



La copertina del volume realizzato dal Gruppo Alpini di Lograto-Macloquio per ricordare il centenario della Prima Guerra Mondiale e per commemorare i soldati delle comunità che hanno sacrificato la loro giovane vita per la libertà.





Afganistan, ha voluto far conoscere i materiali usati nelle diverse epoche. Più di duecento visitatori, oltre alle scolaresche delle Scuole Medie, hanno apprezzato l'iniziativa con la loro visita. Molto toccante la sera del 10 ottobre la fiaccolata che partendo da villa Morando si è conclusa con la celebrazione della messa al cimitero. Nella palestra della Scuola Media la sera di sabato 11 si è avuto la possibilità di seguire con la banda di Costa Volpino le principali fasi della vita e delle opere di Don Carlo Gnocchi: Beato tra gli Alpini, Alpino tra i Beati. In questa serata è stato presentato il volume "I Monumenti ai Caduti di Lograto e di Maclodio – quando le pietre parlano" dove accanto alla storia dei monumenti sono riportate le vicende di tutti i caduti dei quali la pietra del monumento riporta il nome; il volume è disponibile gratuitamente presso la sede del gruppo aperta il mercoledì ed il sabato sera. Domenica 12 ottobre dal parco della villa comunale con la presenza di 80 gagliardetti in rappresentanza di altrettanti gruppi, tra cui quello di S.ta Lucia di Piave nostro gemellato, dopo la celebrazione della messa è partita la sfilata che ha attraversato molte vie del paese tra gli applausi della popolazione. Il pranzo presso l'oratorio ottimamente cucinato, curato e servito ha permesso di concludere in allegria questa prima parte della nostra attività. Prima parte perché la rispondenza avuta e la simpatia dimostrata dalle comunità di Lograto e di Maclodio sono stati stimoli a proseguire nell'impegno che si è concretizzato nel sostegno alla scuola Nikolajewka, che non esitiamo a definire la nostra scuola, dove persone svantaggiate trovano nuove possibilità. Va il nostro ringraziamento a tutta la comunità ricordando che presso la nostra sede chi viene è sempre bene accetto.





Calendario liturgico pastorale

DICEMBRE 2014

da domenica 14/12 chi lo desidera può ritirare il suo cero per la preparazione al Natale

24/12 *vigilia di Natale*

confessioni: al mattino dopo la s. messa

al pomeriggio dalle ore 15.00

ore 23.30 veglia natalizia

ore 24.00 messa nella notte di Natale

sul sagrato della chiesa scambio di auguri

25/12 *Natale del Signore*

Le messe avranno il solito orario festivo

26 s. Stefano primo martire

s. Messe ore 8.30 e 10.30

27 s. Giovanni Apostolo ed Evangelista

28 Festa della santa Famiglia di Nazareth

ore 9.30 e 11.00 celebrazione solenne per tutte le famiglie e consegna del pane benedetto

31/12 ore 18.30 solenne **"TE DEUM"** di ringraziamento per l'anno trascorso.

GENNAIO 2015

1 gennaio festa di Maria Madre di Dio

Ottava di Natale – Giornata per la Pace

orario s. messe: ore 8.30 – 10.30 – ore 18.30

gennaio campo invernale per i ragazzi/e delle medie

6/01 Epifania del Signore

Messe secondo l'orario festivo

11/01 Battesimo del Signore

ore 15.00 incontro famiglie battezzati 2014

18/01 II domenica del T.O.

Incontro genitori del I anno IC e IV anno tappa Gerusalemme

Dal 18 al 25/01 Ottavario di preghiera per l'unità dei Cristiani.

29-31 gennaio TRIDUO DEI MORTI

25/01 III domenica del T.O.

Incontro genitori del V anno tappa Emmaus

27/01 s. Angela Merici

co-patrona della Diocesi

Ricordo della Shoah

31 festa di s. Giovanni Bosco

a 200 anni dalla nascita

Giornata educativa per l'oratorio

FEBBRAIO 2015

I domenica IV domenica del T.O.

Giornata per la vita

Merendero. Presentazione dei cresimandi

Incontro genitori del I anno IC e V anno tappa Emmaus

2/02 Presentazione del Signore

celebrazioni ore 8.30 ore 18.30

3/02 Memoria di s. Biagio

ore 8.30 16.15 18.30 benedizione della gola

8/02 V domenica del T.O.

Incontro genitori II anno IC

10/02 incontro formazione con i missionari per i collaboratori

14 febbraio festa dei Ss. Cirillo e Metodio co-Patroni d'Europa

15 febbraio festa dei patroni della Diocesi -- VI domenica del T.O.

Ultima domenica di carnevale

Lunedì 16/02 e martedì 17/02

animazione per ragazzi e bambini



Mercoledì 18 febbraioMercoledì delle Ceneri

*inizio della Quaresima e giorno di digiuno
celebrazioni ore 8.30 16.30 20.30*

in quaresima

*ogni giorno preghiera comunitaria delle lodi
ore 8.30*

*ogni venerdì alle ore 20.00 via Crucis ani-
mata dai ragazzi*

*ogni sabato mattina preghiera con i ragazzi
gesto di carità a favore delle iniziative mis-
sionarie*

22/02 I domenica di Quaresima

Presentazione dei padrini

*Incontro genitori del III anno tappa Cafar-
nao*

01/03 II domenica di quaresima

*Incontro genitori del I anno IC e del IV anno
tappa Gerusalemme*

MARZO 20158/03 III domenica di Quaresima

Incontro genitori del II anno IC

*10/03 incontro formazione con i missionari
per i collaboratori*

15/03 IV domenica di Quaresima

Ritiro di quaresima

22/03 V domenica di Quaresima

*Incontro genitori del V anno tappa Em-
maus*

*27 marzo ore 20.30 via crucis per le strade
animata dagli adolescenti e giovani*

29/03 Domenica delle Palme

*ore 9.30 memoria dell'ingresso di Gesù in
Gerusalemme*

inizio della settimana santa

Domenica 5 aprile**Pasqua di Risurrezione**

Anno catechistico 2014/2015

Anche quest'anno a settembre, ci siamo trovati per programmare il lavoro dei gruppi di catechismo. Purtroppo si è subito evidenziata la carenza di catechisti per poter portare avanti tutti i gruppi. La partenza delle suore ci ha senz'altro menomato e approfittiamo per ringraziarle un sacco dell'aiuto che ci hanno dato in tutti questi anni.

La guida della prima elementare è stata presa da Anna che, affiancata da Irene, inizia i bimbi al catechismo.

In seconda elementare Alice si è fatta carico di una classe affiancando l'esperta Silvia, aiutate da Jessica e Lia. La ringraziamo pubblicamente sicuri che la sua freschezza gioverà al gruppo.

In terza invece prosegue la coppia Antonio-Francesco da una parte e Alessandro-Maria-Alfredo dall'altra.

La quarta mantiene Lazzaro per un gruppo e Laura e Gaia per l'altro.

Per i gruppi che si apprestano a celebrare i Sacramenti rimangono saldi Michele e Pierina coadiuvati rispettivamente da Larissa e Niccolò.

Fortunatamente alcuni ragazzi delle superiori hanno deciso di svegliarsi presto anche la domenica mattina e dare una mano ai catechisti veterani!

Ringraziamo anche loro nella speranza che possano tra qualche anno rilevare il posto degli "anziani".

Dobbiamo inoltre ringraziare Beppe per avere accettato di accompagnare i ragazzi di prima media (ops... mistagogia) che, con la loro irruenza, lo tengono bene impegnato; del resto i preadolescenti non sono mai tranquilli. Speriamo che questa prima esperienza non lo traumatizzi troppo!!!!

In seconda media Luciano è rimasto a farsi carico del gruppo completo. Alcuni genitori si incaricano di organizzare la pizzata di fine incontro per permettere ai ragazzi di rinforzare il gruppo.

La terza media è stata invece accorpata al gruppo adolescenti, l'esperimento ha evidenziato sin da subito alcune perplessità riguardanti il cospicuo numero e la differenza di età che in certi casi è rilevante. Per questo abbiamo deciso di mantenere il gruppo unito nel momento finale della pizzata ma di dividerci in due gruppi durante le attività.

A volte gli imprevisti si trasformano in opportunità, noi siamo sicuri di aver fatto il nostro meglio e sotto la guida del Signore senz'altro riceveremo buoni frutti. Se qualcuno comunque si sente di poter dare il proprio contributo non deve fare altro che mettersi in contatto con noi o con il don.

GRAZIE A TUTTI!





Suore Dorotee di Cemmo che hanno prestato il loro servizio nella Comunità di Lograto dal 1939 al 2014



Suor Ferruccia Bonomelli
(1.10.1939 - 30.09.41) †

Suor Elisa Ferrari
(01.03.1940 - 31.08.1944) †

Suor Girolama Tempini
(01.03.1941 - 31.07.1944) †

Suor Ernestina Gatteri
(01.10.1942 - 30.09.1951; 01.10.1951 - 31.07.57; 01.10.1959 - 31.07.1960) †

Suor Teresa Pedersoli
(01.04.1943 - 31.08.1944; 31.07.1960 - 31.08.1965) †

Suor Faustina Dassa
(01.10.1943 - 30.09.1946) †

Suor Giuseppa Poiatti
(01.09.1945 - 31.10.1948; 01.10.1949 - 30.09.1953) (a Capo di Ponte)

Suor Ludovica Bonomini
(31.10.1946 - 31.08.1951) (a Brescia Casa Angeli)

Suor Germana Bornatici
(01.09.1948 - 31.12.1951) †

Suor Andreina Franzoni
(01.10.1951 - 30.09.1956) †

Suor Laurenzia Mondoni
(31.10.1951 - 30.09.1960) (a Brescia Casa Angeli)

Suor Rosalba Cattane
(31.12.1951 - 31.10.1952) †

Suor Pierina Bottanelli
(01.10.1953 - 30.09.1964; 30.09.1984 - 30.09.1990) (a Bassano)

Suor Gabriele Cocchi
(01.10.1953 - 30.09.1954) (a Capo di Ponte)

Suor Luciana Chiodi
(02.09.1954 - 01.09.1956) (a Brescia Casa Angeli)

Suor Rosangela Cresti
(01.10.1954 - 30.09.1960) †

Suor Consolata Menici
(01.10.1955 - 31.07.1956) †

Suor Eulalia Franzoni
(01.10.1956 - 30.09.1957; 01.10.1960 - 30.09.1961) (a Buenos Aires - Argentina)

Suor Rosaria Chini
(01.10.1956 - 31.12.1956) †

Suor Ersilia Levizzi
(01.01.1957 - 30.06.57) †

Suor Clelia Guerrini
(01.08.1957 - 31.07.1959) †

Suor Dositea Salvetti
(01.10.1957 - 01.10.1962; 02.10.1963 - 01.10.1966) (a Capo di Ponte)

Suor Eletta Zanetta
(01.10.1957 - 30.09.1958) †

Suor Annetta Colosi
(01.10.1958 - 30.09.1959; 31.03.1974 - 30.09.1975) †

Suor Giuliana Caratti
(01.10.1960 - 30.09.1961) †

Suor Cosma Frola
(01.10.1960 - 30.09.1962) †

Suor Emiliana Comina
(31.12.1960 - 30.09.1966) (a Roma Mater Ecclesiae)

Suor Pancrazia Borghetti
(02.09.1961 - 01.09.1962; 01.10.1977 - 31.08.1979) †

Suor Marcella Menici
(01.10.1961 - 30.09.1965) (a Malonno)

Suor Marina Tonoli
(30.09.1962 - 31.08.1967) (a Brescia Comunità Nazareth)

Suor Andreina Franzoni
(01.10.1962 - 30.09.1966) †

Suor Rosaura Abbiati
(01.10.1963 - 31.10.1964) †



**Suor Bernardetta Belometti**

(31.10.1964 - 31.10.1965) (a Brescia Casa Angeli)

Suor Gemma Bettini

(01.09.1965 - 30.09.1969) †

Suor Pierangela Lorenzetti

(01.10.1965 - 31.08.1966; 01.10.1975 - 30.09.1979) (a Brescia Centro Mater Divinae Gratiae)

Suor Emma Consoli

(30.10.1965 - 31.08.1966) †

Suor Veronica Morandi

(01.10.1966 - 30.09.1970) †

Suor Melania Colosi

(01.09.1967 - 31.10.1968) †

Suor Marilena Zani

(31.10.1968 - 30.11.1968) †

Suor Anna Ferramonti

(01.10.1969 - 30.09.1973) (a Brescia Comunità Nazareth)

Suor Natale Borghetti

(01.10.1969 - 30.09.1972; 01.10.1975 - 31.08.1976) †

Suor Ilaria Marcolini

(01.10.1970 - 30.09.1971) †

Suor Franca Maffezzoni

(01.10.1971 - 31.07.1973; 01.09.2008 - 26.09.2014) (a Breno)

Suor Rita Paini

(01.10.1971 - 30.09.1975) †

Suor Benedetta Cantamessa

(31.10.1971 - 30.06.1972) (a Brescia Casa Angeli)

Suor Rita Torricelli

(01.10.1972 - 31.07.1976) (a Brescia Casa Angeli)

Suor Ida Masnovi

(01.10.1973 - 30.09.1974) (a Borno)

Suor Mariachiara Laiti

(01.10.1973 - 31.08.1976; 04.10.2014 - 30.11.2014)

Suor Donatella Lorini

(01.09.1976 - 31.08.1977) (a Concesio BS)

Suor Leonia della Moretta

(01.10.1976 - 31.08.1980) †

Suor Bruna Scottorelli

(01.09.1977 - 31.08.1979) (a Brescia Comunità Nazareth)

Suor Barbarina Piubeni

(01.09.1977 - 31.08.1980; 30.09.1987 - 30.09.1996) †

Suor Iose Soldi

(30.09.1977 - 30.09.1980; 01.10.1982 - 30.09.1985) (a Brescia Casa Angeli)

Suor Elia Portesi

(30.09.1979 - 30.09.1986) (a Brescia Casa Angeli)

Suor Enrica Cominassi

(30.09.1980 - 30.09.1984) (a Lesina FG)

Suor Augusta Sisti

(01.09.1981 - 30.09.1988) †

Suor Bertilla Fettolini

(01.10.1985 - 30.09.1991) (a Malonno)

Suor Clara Rossi

(30.09.1986 - 30.09.1987) †

Suor Terenzia Serena

(30.09.1991 - 31.03.2004) †

Suor Ausilia Gelmi

(30.09.1996 - 31.07.2007) †

Suor Lorenza Pelizzari

(30.09.1997 - 31.08.2008) (Cemmo - Comunità 'La Tenda')

Suor Gloria Vertua

(30.09.2004 - 30.11.2014)

SUORE NATIVE DI LOGRATO VIVENTI**Suor Laura Baronchelli**

(a Roma Via Monte Argentario)

Suor Orsolina Bonardi

(a Malonno)

Suor Ezia Festa

(a Brescia Casa Angeli)

Suor Claudina Lazzaroni

(a Milano V.le Cermenate)

Suor Gloria Vertua

(a Brescia Centro Mater Divinae Gratiae)

Suor Giuseppina Zammarchi

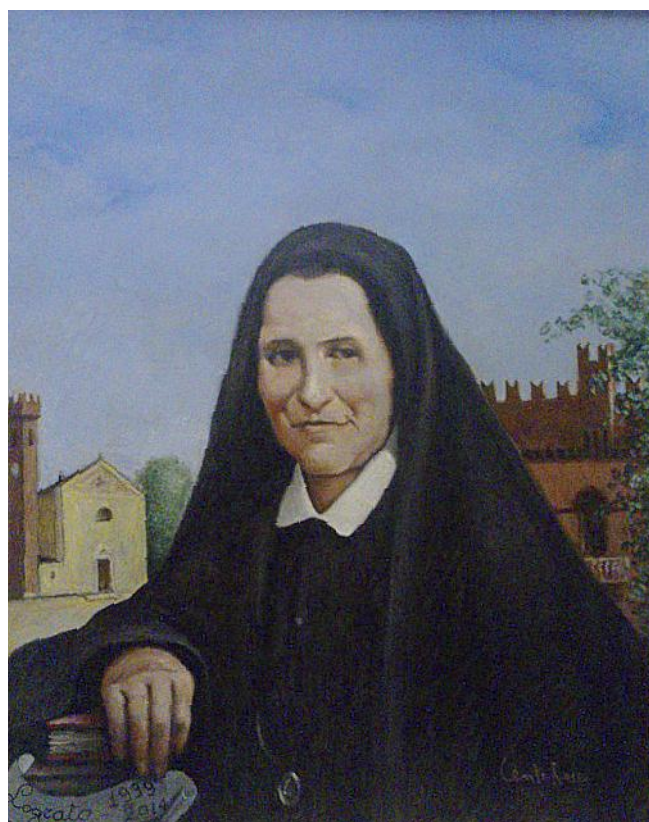
(a Brescia Centro Mater Divinae Gratiae)

Suor Pieranna Caravaggi

(a Montecastello, Tignale)

Suor Fiorangela Pignoli

(America Latina)



Opera unica di Cento Rossi. Donata alla Comunità delle Suore Dorotee di Cemmo.





PAOLO VI

Una luce che brilla sulla vetta del monte

Il 6 agosto 1978, nella domenica in cui si celebrava la festa della Trasfigurazione del Signore, papa Paolo VI, alle ore 21.40 nella residenza estiva di Castel Gandolfo, faceva ritorno alla casa del Padre.

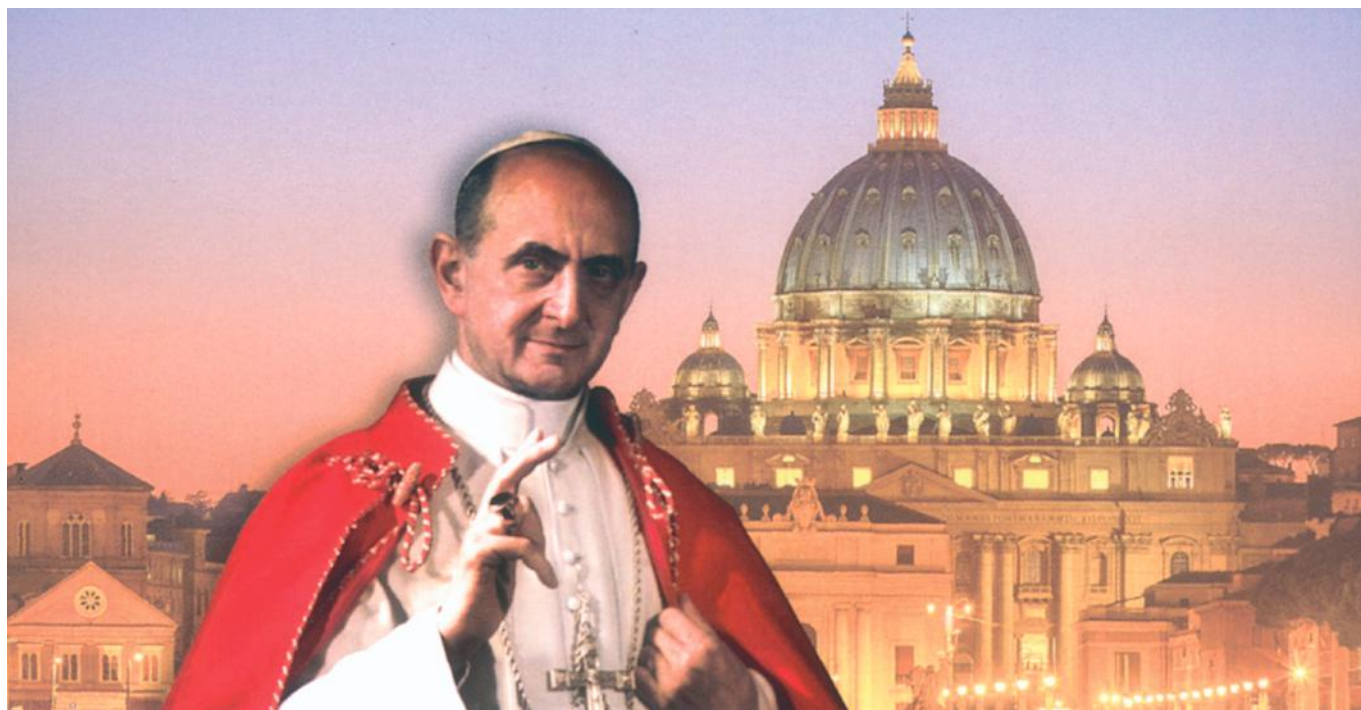
Così un mistico dell'Islam parla della morte di Paolo VI: «L'inviato di Dio è salito ogni giorno sul monte santo, ma ieri, festa del monte santo, Dio gli ha detto: non scendere più in mezzo agli uomini, ma resta quassù, nella luce, con me».

Pochi giorni dopo la sua elezione a Sommo Pontefice avvenuta il 21 giugno 1963, in un ritiro

sulle sue spalle, i problemi della Chiesa e del mondo, le sofferenze dei singoli e dell'umanità erano da lui affrontati con uno spiccato senso di responsabilità e del dovere e sempre con una conoscenza e lucidità coraggiose, con fede granitica, in crollabile, e alla luce della speranza cristiana.

Fu un uomo altamente contemplativo: la preghiera era come l'*humus* che rendeva fertile il terreno in cui cresceva la sua vita.

Amò molto la Madre di Dio. Il 21 novembre 1964 – nel contesto del Concilio Ecumenico Vati-



spirituale, Paolo VI annotava: «La lucerna sopra il candelabro arde e si consuma da sola. Ma ha una funzione, quella di illuminare gli altri, tutti se può». E lui il Papa «esperto in umanità» fu veramente luce che brilla sulla vetta del monte e lo continua ad essere tuttora grazie al suo grande e sempre attuale insegnamento.

Il suo profondo amore per Cristo fu una costante che animò la sua ricca spiritualità e la sua sofferta ed impegnativa azione pastorale. Insegnava che si deve conoscere Gesù per viverlo e che si è sempre alunni di primo grado alla sua scuola. Aveva fatto suo il motto di S. Ambrogio: «Cristo per noi è tutto».

La sua gioia, la sua pace profonda provenivano dalla Croce e dalla Risurrezione di Cristo.

I problemi che lo assillavano e che gravavano

cano II – proclamò Maria «Madre della Chiesa», suscitando il consenso dei Padri conciliari, i quali si alzarono in piedi spontaneamente facendo un prolungato applauso.

C'è un titolo con cui sia possibile tentare di esprimere il ruolo di Paolo VI nella storia della Chiesa?

Il Patriarca di Costantinopoli Atenagora, quando il 5 gennaio 1964 incontrò il Papa in Terrasanta, non esitò a definirlo «Paolo II», poiché ravvisava una fortissima affinità tra l'apostolo delle genti e Paolo VI. Riscoprendo poi il grande valore di Paolo VI, lo si potrebbe definire il «primo Papa moderno». E ancora:

«il Papa del dialogo»,
«il Papa del Concilio Vaticano II»,





«il Papa dell'ecumenismo»,
 «il Papa pellegrino»,
 «il Papa della civiltà dell'amore»,
 «il Papa difensore della vita»,
 «il Papa dei tempi futuri»,
 «il Papa esperto in umanità»,
 «il Papa della pace»,
 «il Papa della gioia»,
 «il Papa maestro e testimone»,
 «il Papa innamorato di Cristo e della Chiesa».

Una persona che gli è stata particolarmente vicina così sintetizza la vita di Paolo VI: «Posso affermare la sua caratteristica di *essere sempre servitore*. Servitore di Cristo e dell'uomo; servitore nel Concilio Ecumenico Vaticano II e nell'impegno della sua attuazione; servitore costante, audace e prudente dell'aggiornamento della Chiesa; servitore nei viaggi apostolici, nell'impegno per la pace, nella tensione ecumenica; servitore nella difesa della fede attraverso la solenne professione di fede nota come il "Credo di Paolo VI"; servitore nelle sue encicliche, nei suoi discorsi, in tutto il suo magistero; servitore umile, sempre disponibile e generoso nelle sue opere di carità».

I suoi quindici anni di pontificato (1963-1978) furono però costellati di grandi sofferenze, contestazioni, critiche ed anche calunnie. Un pontificato che è stato spesso agonia nel Getsemani e che ha condotto l'uomo, il cristiano Giovanni Battista Montini a vivere il mistero della croce, conformandosi sempre di più a Cristo Crocefisso. Basti pensare all'attentato da lui subito il 27 novembre 1970 a Manila e all'uso del cilicio come pratica penitenziale. Non a caso poi Paolo VI ha istituito il rito della *Via Crucis* del Papa al Colosseo il venerdì santo e ha introdotto la croce in mano al Papa durante la liturgia. Gesti emblematici del suo sforzo di condurre la Chiesa ai piedi della Croce, là dove la Chiesa è nata.

Non va poi dimenticato che Paolo VI, nel corso della sua ricca esperienza di Sacerdote-Vescovo-Papa, ha accettato con entusiasmo e coscienza critica il confronto con la cultura degli uomini del proprio tempo. È un «grande» in senso evan-

gelico, che ha saputo incarnare in sé l'amore, la passione, il sacrificio di Gesù per il bene della Chiesa. Nell'Esortazione Apostolica *Evangelii Nuntiandi* Paolo VI evidenziava una verità assai importante: «L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, e se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni». Questa affermazione è forse il miglior commento che implicitamente Paolo VI fa della sua vita: maestro, ma soprattutto testimone. E testimone credibile perché non ha esitato a testimoniare Cristo fino all'effusione del sangue.

Ecco allora l'immagine iniziale della lucerna che arde e si consuma da sola: è la più significativa, è la luce che ha sempre illuminato la personalità di Paolo VI. Così scrive nel suo *Testamento*: «Fisso lo sguardo verso il mistero della morte, e di ciò che la segue, nel lume di Cristo, che solo la rischiarava; e perciò con umile e serena fiducia. Avverto la verità che per me si è sempre riflessa sulla vita presente da questo mistero, e benedico il vincitore della morte per averne fugate le tenebre e svelata la luce. Dinnanzi perciò alla morte, al totale e definitivo distacco dalla vita presente, sento il dovere di celebrare il dono, la fortuna, la bellezza, il destino di questa stessa fugace esistenza: Signore, ti ringrazio che mi hai chiamato alla vita, ed ancor più che facendomi cristiano, mi hai rigenerato e destinato alla pienezza della vita [...]. Chiudo gli occhi su questa terra dolorosa, drammatica e magnifica». E nel *Pensiero alla morte*: «E alla Chiesa, a cui tutto devo e che fu mia, che dirò? Le benedizioni di Dio siano sopra di te; abbi coscienza della tua natura e della tua missione; e cammina povera, cioè libera, forte ed amorosa verso Cristo. Amen. Il Signore viene. Amen».

La luce della lucerna spentasi il 6 agosto 1978 nella festa della Trasfigurazione del Signore, ora è per sempre viva e risplendente in Gesù Risorto e diventa per tutti luminoso riflesso della gloria e della gioia che Dio dona ai suoi Santi.

don Antonio Lanzoni

Viceregente della Causa di Beatificazione di Paolo VI





Lograto negli anni della Grande Guerra

Quest'anno ricorre il centesimo anniversario dell'inizio della Prima guerra mondiale. L'Italia vi entrò a fianco di Francia, Gran Bretagna, Russia, contro Austriaci e Tedeschi il 24 maggio 1915. Fu un evento che sconvolse la vita di milioni di persone, lasciando in tutti un segno e un ricordo indelebili.

Lograto nel 1915 aveva circa 1600 abitanti, dedicati in prevalenza all'agricoltura e residenti: in paese, nella frazione di Navate e nelle numerose cascine disseminate sul territorio. La vita era scandita dal ritmo delle stagioni e dei lavori nei campi. La povertà era diffusa e l'alimentazione, basata quasi esclusivamente sulla polenta, aveva determinato il diffondersi della pellagra. Presso locali forniti dal parroco funzionava a pieno regime una locanda sanitaria per pellagrosi, che si appoggiava alla Congregazione della Carità, animata dalla signora Annunciata Guerrini. Nel 1915 reggeva la parrocchia, già da trent'anni, il parroco don Giovanni Mateotti, di Leno, coadiuvato dal curato don Giovanni Galli. Il sindaco invece era l'ingegner Luigi Morelli, uno dei pionieri bresciani dell'agricoltura, impegnato a riscattare e bonificare le terre di Navate, dove poi sorse la cascina Fiorita. Morelli non ebbe modo di proseguire la sua opera benefica per molto tempo perché nel 1916 partì per la guerra, come ufficiale del genio. Il nuovo sindaco, il notaio Camillo Calini, fu chiamato a sua volta al fronte come tenente di fanteria nel reparto mitraglieri, mentre suo fratello Cesare, medico condotto di Lograto, partecipò al conflitto nel reparto sanità. Anche il maggior proprietario terriero locale, il conte G.G. Morando, si

rese disponibile nelle retrovie come ufficiale del genio; la moglie Lydia invece prestò la sua opera come crocerossina.

Ma per la guerra partirono soprattutto numerosi giovani e la vita del paese sembrò perdere vigore e slancio. Per molte famiglie l'assenza del padre, del marito o dei figli significò rendere ancora più incerta una situazione economica già precaria. A Lograto si costituì un comitato per raccogliere fondi da distribuire ai più bisognosi e a tale scopo si affisse per le strade un manifesto in cui si invitava la popolazione a dare concreta testimonianza di solidarietà ai soldati che si battevano al fronte. Il comitato, che si era formato per ricevere e distribuire le somme raccolte, era costituito dai sacerdoti del paese, da esponenti delle famiglie Calini e Ambrosione, dai fratelli Guerrini Battista e Annunciata, dalla moglie del sindaco Morelli, dal maestro Manfredini, dal carabiniere Gallieni Carlo, marito di Brighenti Ottilia (la Gigia), dal negoziante Giacomelli Giovanni, dagli imprenditori Stolfini Silvio e Bianchi Alessandro, infine dalla signora Domenica Bortolotti, possidente.

Il manifesto è datato 10 luglio 1915 e già a partire dal mese successivo cominciarono a cadere sul campo di battaglia i primi soldati logratesi, il cui numero continuò ad aumentare negli anni seguenti: sul monumento sono elencati i nomi di 26 caduti.

Migliaia di soldati inoltre furono fatti prigionieri, soprattutto dopo la rotta di Caporetto, e servirono mesi per avere ragguagli sulla loro sorte.

Nel frattempo a casa le famiglie restavano in tre-

A tale scopo si è costituito anche in questo comune un Comitato per raccogliere i fondi da erogarsi alle famiglie povere dei richiamati alle armi ed a sollievo di tutte quelle miserie che si appaleseranno eventualmente meritevoli. È indispensabile quindi che questa iniziativa approdi felicemente e sia titolo di onore per il nostro industrioso Paese. Tutti i Membri del sottoscritto Comitato sono autorizzati a ricevere le offerte.

Lograto, 10 luglio 1915.

IL COMITATO

Mateotti Don Giovanni - Calini Co. D.r Cesare - Morelli Chiarina - Calini Co. Marianna
Domenica Bortolotti ved. Tarenzi - Guerrini Annunciata
Galli Don Giovanni - Ambrosione Bartolo - Giacomelli Giovanni - Manfredini Antonio - Gallieni Carlo
Stolfini Silvio - Bianchi Alessandro - Guerrini Battista.





Mod. 25^{ter} Serv. Elett. B. S. S.

TELEGRAMMA-ESPRESSO DI STATO
MINISTERO DELLA GUERRA
 (Croce Rossa Italiana)

AUTORITÀ MITTENTE	DATA				
COMMISSIONE PRIGIONIERI GUERRA	Giorno	Mese	Anno	Ore	Minuti
	1	OTT	1917		

INCHIESTE

Protocollo N. **33236** Pregola comunicare alla famiglia del *Sold.*
Paolotti Egidio fu Innocenzo 70 Begg. Sant. abate. 57225

la notizia pervenutaci dalle Autorità Austriache che egli trovasi prigioniero dal
6. 6. 17. internato a **Mauthausen** in buona salute.

Indirizzo famiglia *Natalina Paolotti*

CROCE ROSSA ITALIANA
 Commissione Prigionieri di Guerra
 IL PRESIDENTE

Giuseppe Prascara

Vedansi a tergo avvertenze importantissime. 13360

pidante attesa e le donne in modo particolare dovettero ingegnarsi a procurare i necessari mezzi di sostentamento per sé e per i figli, a gestire aziende e a farsi carico di compiti e lavori che di solito erano svolti dagli uomini.

Intanto in paese cominciarono ad affluire alcuni prigionieri austriaci, che furono impiegati nei lavori dei campi. Dal 1917 numerosi profughi veneti furono ospitati nel palazzo dei conti Morando.

A novembre del 1918 finalmente la guerra finì e, anche se la campana a morto risuonò ancora per qualche reduce tornato dal fronte in condizioni di salute ormai compromesse, un nuovo soffio di vita cominciò a spirare nelle nostre contrade. Se nel 1914 si erano celebrati 11 matrimoni, nel 1915 si limitarono a 5, nel 1916 e 1917 si ridussero ulteriormente a 2 per anno. Nel 1918 furono solo 4, ma aumentarono a 26 nel 1919 e a 34 nel 1920. Il numero dei nati si adeguò a quello dei matrimoni: da 39 nel 1917 si passò a 44 nel 1918 e a 52 nel 1919 per poi salire decisamente a 78-95-85-95 negli anni dal 1920 al 1923. E, purtroppo, saranno i maschi di queste classi, figli di uomini scampati alla carneficina della Prima guerra mondiale, che vent'anni dopo si troveranno, come i loro padri, sui campi di battaglia di una guerra ancora più sanguinosa.

Giovanna e Milly

6408
 N. 589
 19. 6. 918

Legato 19 Giugno 1916

Onorevole Comando del Corpo d'Armata
 Territoriale di
 Milano

La sottoscritta moglie del soldato
 Marzetti Abramo, agente
 nel 55^a Battaglione 1^a Compagnia
 6^a Divisione della classe 1881 an
 natore del fondo (Blombarda) situato
 in Comune di Bonate, di proprietà
 dell'onorevole Conte G. Giacomo Morando
 domanda
 venga concessa al proprio marito
 una licenza onde possa fare
 funzionare le macchine agricole
 avendo l'azienda rimasta priva
 del personale a ciò adatto.
 Richiesta di accoglimento con la
 massima osservanza
 Dist. prima
 Pichgalli Giuseppina Marzetti





Messaggio per la 9ª Giornata per la custodia del creato

1 settembre 2014

“Educare alla custodia del creato, per la salute dei nostri paesi e delle nostre città”

“**S**i spergiura, si dice il falso, si uccide, si ruba, si commette adulterio, tutto questo dilaga e si versa sangue su sangue. Per questo è in lutto il paese e chiunque vi abita langue, insieme con gli animali selvatici e con gli uccelli del cielo; persino i pesci del mare periscono” (Os 4,2-3).

Sembra scritta per i nostri tempi questa tremenda pagina di Osea. Raccoglie tante nostre dolorose analisi e ben descrive lo smarrimento che vivono molti territori inquinati in Italia e nel mondo. Se infatti viene spezzata l'armonia creata dall'alleanza con Dio, si spezza anche l'armonia con la terra che langue, si diventa nemici versando sangue su sangue e il nostro cuore si chiude in paura reciproca, con falsità e violenza.

L'alleanza resta così la categoria fondamentale della nostra fede, come ci insegna tutto il cammino della Bibbia: la fedeltà a Dio garantisce la reciproca fraternità e si fa ancora più dolce la bellezza del creato, in luminosa armonia con tutti gli esseri viventi.

È quel *giardino* in cui Dio ha collocato l'uomo, fin dall'inizio, *perché lo custodisse e lo lavorasse*.

Scrivono papa Francesco: *“Come esseri umani, non siamo meri beneficiari, ma custodi delle altre creature. Mediante la nostra realtà corporea, Dio ci ha tanto strettamente uniti al mondo che ci circonda che la desertificazione del suolo è come una malattia per ciascuno e possiamo lamentare l'estinzione di una specie come fosse una mutilazione! Non lasciamo che al nostro passaggio rimangano segni di distruzione e di morte che colpiscono la nostra vita e le future generazioni”* (Evangelii gaudium 215).

Il giardino violato

In particolare, oggi possiamo rilevare alcune aree critiche dove il degrado è particolarmente evidente, dove questa rottura dell'alleanza primitiva diventa devastante. Anzi, spesso il degrado esterno manifesta la corruzione interiore del cuore e dei valori fondativi della vita.

1. In primo luogo, viviamo con terrore l'inquinamento, che in vaste aree del pianeta si fa sempre più pervasivo. Non sempre le attività produttive sono condotte con il dovuto rispetto del territorio circostante. La sete del profitto, infatti, spinge a violare tale armonia, fino alla diffusione nell'ambiente di veri e propri veleni. Con situazioni estreme, che diventano purtroppo fonte di tumori. Non sempre ci accorgiamo subito di questa violenza contro il territorio. Anzi, spesso è mistificata ed altre volte viene addirittura giustificata.

Di fatto, la consapevolezza davanti a questi comportamenti criminali richiede tempi lunghi.

Matura sempre lentamente, spesso solo tramite la dedizione, eroica, di chi, facendo il proprio lavoro con serietà, è come se si immolasse per creare tra la gente una adeguata coscienza della gravità del problema.

2. Pure molto gravi sono le conseguenze disastrose determinate da eventi meteorologici estremi. In questi ultimi mesi, per le inattese *bombe d'acqua*, si registrano anche morti, oltre a distruzioni immani di case, fabbriche e strade. Tutto un territorio è messo in ginocchio. E spesso le città colpite restano sole o avvolte da una solidarietà solo emotiva, superficiale. La cosa più grave è la carente consapevolezza da parte della comunità civile nazionale circa le vere cause che a monte determinano questi tristi eventi! Restiamo sì addolorati, ma poco riflettiamo ed ancor meno siamo disposti a cambiare, per mettere in discussione il nostro stile di vita!

3. Un terzo fattore di gravità è rappresentato dalla mancanza di una vera cultura preventiva davanti ai tanti disastri sociali e meteorologici. È l'aspetto culturale del problema, di certo l'aspetto più preoccupante, perché completa il quadro globale della violazione del giardino di Dio: *“Siamo infatti tutti chiamati a prenderci cura della fragilità del popolo e del mondo in cui viviamo”* (Evangelii gaudium 215).

Impegni conseguenti

Oggi, la coscienza ecologica è in consolante crescita, ovunque. Anche con dolorose contrap-





posizioni tra ambiente e lavoro. Specie nelle città industriali. Certo, proprio questa accresciuta consapevolezza del dono ricevuto da Dio ci spinge a garantire un ambiente sostenibile, per noi e per i nostri figli, nella gioia di godere della bellezza del giardino. Con una parola chiave: custodire.

Il papa ci ha incoraggiati, fin da subito. Nella sua omelia del 19 marzo 2013, data d'inizio del suo ministero petrino, ci ha esortato: *“La vocazione del custodire non riguarda solamente noi cristiani perché ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. È l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo”*.

Per questo, anche in vista del Convegno ecclesiale nazionale di Firenze 2015 attorno al nuovo umanesimo basato su Cristo, ci permettiamo di suggerire alle nostre Chiese italiane questi *impegni conseguenti*: la coscienza di un impegno culturale; la denuncia davanti ai disastri; la rete di speranza nel futuro.

1. La priorità dell'impegno culturale. La custodia della terra ci chiede di amarla, vigilando con matura consapevolezza. La terra ci appartiene. Tutti siamo chiamati a questo compito che si fa premura già nelle scuole accrescendo la coscienza ecologica viva tra i giovani. Si tratta di concretizzare quella *“conversione ecologica”* che ci porta a ritrovare il gusto per la bellezza della terra e lo stupore davanti alle sue meraviglie. Ma da qui, anche la capacità critica per cogliere le ingiustizie presenti in un modello di sviluppo che non rispetta l'ambiente. Abbiamo cioè bisogno di un'economia capace di generare lavoro senza violare la terra, valorizzandola piuttosto come ricchezza produttiva e come crescita sociale.

Si pensi alla interconnessione tra rispetto dell'ambiente, agricoltura, turismo e benessere sociale. Solo insieme si cresce. Solo insieme saremo competitivi, proprio perché rispettosi della *tipicità* con cui Dio ha costruito l'armonia dei colori, delle lingue, delle culture e dei volti. La catechesi può lavorare molto nel cuore dei ragazzi portandoli alla bellezza della preghiera in una liturgia armoniosa con il creato, nella gioia del rendere grazie e benedire il Signore, già in famiglia, davanti alla tavola preparata. Del resto arte e catechesi sono sempre state in stretta alleanza con la liturgia per quel gusto della bellezza che diventa la prima coscienza contro ogni inquinamento e quell'energia vitale che ci permette di ricostruire i territori violati dai disastri ambientali.

2. La denuncia davanti ai disastri ecologici. Ma la custodia del creato è fatta anche di una chiara denuncia nei confronti di chi viola quest'armonia del creato. È una denuncia che spesso parte da persone che si fanno sentinelle dell'intero terri-

torio, talvolta pagando di persona. Siamo loro profondamente grati, perché ci hanno insegnato un metodo: ci vuole sempre qualcuno che, come sentinella, coglie per primo i problemi e rende consapevole tutta la comunità della gravità della situazione. Specie davanti ai rifiuti. Chi ha tristemente inquinato, deve consapevolmente pagare riparando il male compiuto.

In particolare va bloccata la criminalità che ha speculato sui rifiuti, seppellendoli e creando occasione di morte, distruggendo la salubrità dell'ambiente. Ma anche le nostre piccole violazioni quotidiane vanno segnalate, quando siamo poco rispettosi delle regole ecologiche...

3. La rete di speranza. Siamo chiamati a fare rete lasciandoci coinvolgere in forme di collaborazione con la società civile e le istituzioni. Va maturata insieme una rinnovata etica civile.

Per questo è preziosa la dimensione ecumenica con cui è vissuta la giornata della custodia del creato. È importante che nessuno resti spettatore, ma tutti attori, vigilando con amore, pregando intensamente lo Spirito di Dio, che *rinnova la faccia della terra e accrescendo la cultura ecologica*.

Matureremo così una vera cultura preventiva, trovando la forza per riparare le ferite in modo fecondo. Solo così, tramite questa rete, potremo andare alle radici profonde dei disastri sociali ed ecologici, superando la superficiale emozione del momento. Tanti nostri stili di vita vanno cambiati, per assumere *la sobrietà* come risposta autentica all'inquinamento e alla distruzione del creato. Del resto, una terra custodita è la prima fonte di lavoro per i giovani!

Siamo in un tempo di crescente consapevolezza ecologica. I giovani poi ne sono sentinelle vigili ed efficaci. Con loro e con lo sguardo negli occhi dei nostri bambini possiamo ancora sperare a spazi di armonia, di vita buona e di benedizione leggendo insieme un altro testo di Osea: *“E avverrà in quel giorno – oracolo del Signore – io risponderò al cielo ed esso risponderà alla terra; la terra risponderà al grano, al vino nuovo e all'olio e questi risponderanno a Dio”* (Os 2, 23-24).

Roma, 15 giugno 2014
Solennità della SS. Trinità

LA COMMISSIONE EPISCOPALE
PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO,
LA GIUSTIZIA E LA PACE

LA COMMISSIONE EPISCOPALE
PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO



PERCHÉ SCEGLIERE PRODOTTI DEL COMMERCIO EQUOSOLIDALE ...!?

**Questi prodotti uniscono il Gusto
alla Promessa che un Mondo Migliore è possibile.**

Il **Commercio EquoSolidale** (*fair trade* in inglese) è una forma di commercio che garantisce al produttore e ai suoi dipendenti un prezzo giusto e predeterminato, assicurando così anche la tutela del territorio. Si oppone alla massimizzazione del profitto praticata dalle grandi catene di distribuzione organizzata (G.D.O.) e dai grandi produttori. Carattere tipico di questo commercio è di vendere direttamente al cliente finale i prodotti, eliminando qualsiasi catena di intermediari.

È, dunque, una forma di commercio internazionale nella quale si cerca di far crescere aziende economicamente sane nei paesi meno sviluppati e di garantire ai produttori ed ai lavoratori dei paesi in via di sviluppo un trattamento economico e sociale equo e rispettoso del proprio lavoro.

Cosa fa il Commercio EquoSolidale per i suoi produttori di materie prime ...?

- Riconosce il giusto prezzo ai produttori
- Promuove la giustizia sociale
- Favorisce lo sviluppo sostenibile
- Promuove i diritti umani
- Garantisce condizioni di lavoro dignitose
- Offre opportunità di formazione ed informazione per la crescita sociale ed economica
- Fornisce credito solidale e prefinanziamento ai produttori (pagamento all'ordine)
- Rispetta la continuità delle relazioni commerciali.

Dal caffè pregiato al cioccolato da degustazione, allo zucchero integrale di canna, dal vino alle spezie una scelta tra tantissimi prodotti alimentari e non solo, che abbinano valore etico, standard qualitativi elevati e un gusto pieno di suggestioni e sapori oltre ai valori etici insiti nella loro scelta.

da DICEMBRE 2014 a MAGGIO 2015
Ogni 2^a DOMENICA MATTINA del MESE
dalle ore 8 alle ore 12
presso la Chiesetta di San Giovanni Battista

Ogni 3^a DOMENICA POMERIGGIO del MESE
dalle ore 15 alle ore 18
presso l'Oratorio San Filippo Neri



Bilancio GREST 2014

ENTRATE	€	USCITE	€
Quote Iscrizione	10.676,00	Viaggi Pulmann	3.960,00
Contributo Comune	6.000,00	Merende/Pasti	686,00
Contributo ASL	300,00	Materiale per le attività didattiche e giochi	4.478,00
		Ingresso Piscina e Parchi	1.920,00
		Gita Gardaland animatori e assistenti	1.759,00
		Mensa in proprio	1.536,00
		Varie/Asl/Farmacia	444,00
TOTALE ENTRATE	16.976,00	TOTALE USCITE	14.783,00
TOTALE USCITE	14.783,00		
SALDO ATTIVO	2.193,00		

Bilancio Festa Oratorio 2014

ENTRATE	€	USCITE	€
Introiti Bar/Ristorante	50.838,00	Ruota e varie	1.639,00
Introito netto Ruota e varie	5.401,00	Spese Complessi	5.650,00
Introiti Vendita Merce	849,00	Noleggio Gonfiabili	2.420,00
Offerte gonfiabili	500,00	ENEL/ASL/SIAE/Assicurazioni- Noleggi strutture e varie	4.641,00
		Spese per merce Bar/Ristorante	28.583,00
TOTALE ENTRATE	57.588,00	TOTALE USCITE	42.933,00
TOTALE USCITE	42.933,00		
UTILE FESTA	14.655,00		

Bilancio Mare 2014

ENTRATE	€	USCITE	€
Quote Iscrizioni	11.600,00	Trasporto Pulmann	1.700,00
Quote animatori/Assistenti	400,00	Hotel	9.657,00
Contributo Comune	500,00	Spiaggia	500,00
		Uscite extra/Varie	280,00
		Sopraluoghi	300,00
TOTALE ENTRATE	12.500,00	TOTALE USCITE	12.443,00
TOTALE USCITE	12.443,00		
SALDO ATTIVO	57,00		





Programmi futuri

Il programma futuro più certo ad oggi 4 dicembre 2014 è che nel 2015 celebreremo, tra settembre e ottobre, le Missioni; ci faranno da guida i Padri oblato di Passirano, che condussero le ultime nel 1997.

La campagna tetti segna il passo sia perché i tempi non sono favorevoli e le difficoltà finanziarie sono tante, sia perché il tempo stagione ora non è il più opportuno per questo tipo di interventi!

Se avete visto i bilanci delle feste e delle attività estive, avrete notato che il guadagno non è stato abbondante!

Per questo e per altri problemi non dipendenti dalla nostra volontà, il prossimo anno la festa dell'Oratorio si terrà solo in Oratorio, e cercheremo di renderla più fruibile alle famiglie, escogitando proposte nuove.

Nel mese di aprile 2015 scadono tutti Consigli! Per cui si dovranno eleggere un nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale, un nuovo Consiglio per gli Affari Economici e un nuovo Consiglio dell'Oratorio. Gli attuali Consigli si impegneranno nel fare in modo che nella comunità non venga a mancare questo tipo di servizio.

La comunità parrocchiale è sempre pronta ad accogliere persone che vogliono prestare un po' del loro tempo, mettendosi a disposizione nei vari ambiti delle attività parrocchiali: bar, pulizie della Chiesa, dell'Oratorio, lettori, ministranti, cucina, feste ecc. ecc.

Se qualcuno si rende disponibile in primavera, vorremmo tinggiare esternamente l'Oratorio in tutto il suo complesso.

Attività Oratorio, Grest, Mare







Anagrafe parrocchiale

Battesimi

Sono stati generati alla Chiesa al fonte battesimale di Lograto



Il 12 gennaio
sono stati portati al fonte battesimale
GIACOMIN GLORIA di Daniele e Paola Chiari
MORTINI DANIELE di Eugenio e Delia Buzzi

Il 2 marzo
sono stati portati al fonte battesimale
FARINA DESIRÉE di Marco e Claudia Orioni
GRAZIOLI SERENA di Luca e Chiara Boletti
SIGALINI FILIPPO di Dimitri e Laura Boletti

Il 19 aprile
è stato portato al fonte battesimale
BEVILACQUA LORENZO di Daniele e Roberta Bertozzi

Il 19 aprile
è stata portata al fonte battesimale
RIVETTI MARTINA di Stefano e Claudia Facchetti

Il 1 giugno
sono stati portati al fonte battesimale
FESTA MATILDE di Davide e Erica Grazioli
RIVA VIOLA di Alessandro e MariaLuisa Longobucco
TORTELLI MARCO di Roberto e Melissa Carini

Il 6 luglio
sono stati portati al fonte battesimale
VILLOTTA IRIS di Massimo e Pinuccia Bonacina
ÇELA JÜRGEN di Fabio e Martina Marku

Il 13 luglio
è stata portata al fonte battesimale
LANCINI EMILY di Claudio e Stefania Gunella

Il 3 agosto
è stata portata al fonte battesimale
VETERÈ VALENTINA di Domenico e Carolina Borsatto

Il 7 settembre
sono stati portati al fonte battesimale
CROTTI JASON di Duilio e Roberta Ballini
SERIO BIANCA di Carmine e Marianna Cadeo

Il 14 settembre
sono stati portati al fonte battesimale
SPAZIANI ANTONIO di Danilo e Pamela Valerio
BERTOZZI CECILIA di Luca e Morena Lepidi

Il 5 ottobre
sono stati portati al fonte battesimale
ATTANASIO ANDREA di Michele e Cinzia Gheza
CHIAPPA ALESSANDRO di Fabio e Lara Bonfiglio
PANCERA AMBRA di Gabriele e Silvana Guerra
BIANCHI MARGHERITA di Luca e Tomasoni Simona

Il 12 ottobre
è stata portata al fonte battesimale
MAGONI GIORGIA di Alessandro e Monica Ceruti

Il 9 novembre
è stata portata al fonte battesimale
ZERBINI ERMINIA di Simone e Roberta Bortoloni

Il 16 novembre
sono stati portati al fonte battesimale
GRAZIOLI CAMILLA di Nicola e Mariana Lazu
GORLANI SIMONE di Marco e Sarah Maria Mazzotti

L'8 dicembre
sono stati portati al fonte battesimale
TAGLIANI GIADA di Massimo e Cristina Cò
PANIZZA ESTER di Ugo e Cinzia Lancini





Matrimoni

Nell'anno 2014 hanno celebrato il matrimonio a Lograto



Il 9 giugno si sono donati il sacramento del matrimonio

GALVANI VALERIO e TRIONI MICHELA

Il 13 giugno si sono donati il sacramento del matrimonio

TOMASONI LUCA e LAZZARONI ANTEA

Il 26 luglio si sono donati il sacramento del matrimonio

CATTANEO PIETRO e ATZORI LUISELLA

Il 28 settembre si sono donati il sacramento del matrimonio

ALIBRANDO COSIMO e SBARAINI AGATA

Defunti



L'eterno riposo dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace.



GRAMIGNA ANNA
ved. Zanette

n. 14-07-1925 - m. 26-04-2014



TRAININI MARIATERESA
ved. Quaresmini

n. 30-04-1944 - m. 03-05-2014



BONFIGLIO GIOVANNI

n. 06-07-1930 - m. 17-05-2014





RANZENIGO GIACOMINA
ved. Manini
n. 14-12-1921 - m. 20-05-2014



FESTA CARLO
n. 17-11-1923 - m. 24-06-2014



DOSELLI MARIO
n. 05-10-1921 - m. 30-06-2014



BERTOZZI MARISA
ved. Borghesi
n. 26-06-1937 - m. 06-07-2014



BIANCHETTI PIERINA
ved. Marinoni
n. 01-04-1931 - m. 20-07-2014



DEORI SEVERINO
n. 22-06-1954 - m. 20-07-2014



PAIARDI AGOSTINA
ved. Lepidi
n. 13-03-1942 - m. 02-08-2014



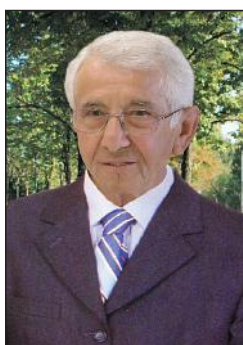
MARCHINI PASQUALE
n. 11-09-1920 - m. 17-09-2014



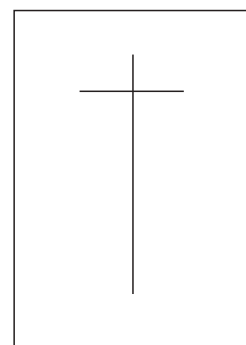
MAGGI FRANCESCO
n. 31-07-1956 - m. 22-09-2014



LAVINI PAOLO
n. 11-10-1931 - m. 26-09-2014



BERTINELLI LUCIANO
n. 04-09-1942 - m. 24-10-2014





ORARIO SANTE MESSE CELEBRAZIONI E CATECHESI

PERIODO INVERNALE

S. MESSA GIORNI FERIALI

Ore 8.30

Ore 18.30: il MARTEDÌ se richiesto (Ufficio)

S. MESSA GIORNI FESTIVI

Ore 18.00: Prefestiva sabato

Ore 7.30

Ore 9.30 Ragazzi Elementari

Ore 11.00 Ragazzi Medie e Superiori

Ore 18.30: Vespertina

BATTESIMI

Il giorno lo si concorda con il Parroco almeno 15 giorni prima. I Battesimi avranno luogo ordinariamente:

Ogni prima domenica del mese alle ore 12.00 e la seconda domenica del mese alle ore 16.00

(I Battesimi si celebrano nella Chiesa di S. Giovanni)

MATRIMONI

Il giorno e l'ora devono essere comunicati al Parroco molto tempo in quanto ci sono documenti da preparare, ma soprattutto è obbligatorio partecipare a un Corso per fidanzati.

1° GIOVEDÌ DEL MESE

1° VENERDÌ DEL MESE

Comunione ammalati

PERIODICO DELLA PARROCCHIA OGNISSANTI IN LOGRATO

A cura di: **don Biagio Claudio Fontana**
Autorizzazione del Tribunale di Brescia
n. 6/2013 del 07/03/2013

Direttore responsabile: **don Adriano Bianchi**

Redazione: **don Biagio Claudio Fontana**

Impaginazione: **Luciano Valgoglio**

Stampa: **Grafiche Artigianelli, Brescia**

DICEMBRE 2014

REDAZIONE

25030 LOGRATO

Via Antonio Fratti, 23

Telefono 030 9972040



Soli Deo Gloria



PARROCCHIA OGNISSANTI - LOGRATO
ARCIPRETURA PLEBANA